

N.

15120



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

EDIZIONE ORIGINALE

TITOLO: "MOULIN ROUGE"

Metraggio { dichiarato
accertato

320

Mater. ROMULUS FILM

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: John Huston

Interpreti: José Ferrer - Colette Marchand - Zsa Zsa Gabor -

Moulin Rouge è nel suo pieno splendore. Ai frenetici can-can si alternano le danze indiavolate della Goulue. La sala è gemita fino all'inverosimile. In prima fila un piccolo uomo col viso seminascondito da una grande barba nera e da un paio di occhiali a stanghetta disegna immagini vive sul marmo del tavolino. E' Toulouse-Lautrec, personaggio caro e popolare ai clienti del locale.

Fisicamente infelice, Toulouse-Lautrec non vide dinnanzi a se che una strada: evadere, affogare le sue amarezze nella vecchia cara Parigi, cercare sfogo nell'arte. A Parigi il suo genio esplose sui tavolini del Moulin Rouge. Una notte, rincasando, s'imbatte in una delle mille ragazze che attendono gli uomini agli angoli delle strade: Marie Charlet. La ragazza ha la volgarità nel sangue; Ma Toulouse Lautrec si innamora di lei che per un po' colma il vuoto della sua squallida stanza di artista. Marie Charlet ben presto rivela i suoi isterismi, la sua sete di denaro e tutta la degradazione morale che le fa amare quella vita errabonda e irregolare. Toulouse-Lautrec pensa alla morte: ma l'arte lo chiamerà di nuovo alla vita, lo ricondurrà al Moulin Rouge, ai suoi pennelli, ai suoi personaggi più cari.

E una seconda donna entrerà nella sua vita: Myriamme, una creatura appassionata e sensibile. Ma ormai Toulouse Lautrec è cinico e ama Myriamme e tuttavia teme che la donna possa ancora umiliarlo, offenderlo, come già fece la prima. E questo suo amaro scetticismo comprometterà per sempre quello che poteva essere il vero e sincero amore della sua vita.

Myriamme sparirà per sposare un altro. A Toulouse non resta che l'alcool: vi si tuffa senza freno, finché una sera non inciampa e cade

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 8011 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplice del nulla-osta, concesso

8 OTT. 1953

sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2º)

Roma, li

12 OTT. 1953

p. C. C.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

f.to Teodoro Bubble

nuovamente per le scale. Questa volta non c'è più scampo per lui. Prima di chiudere gli occhi per sempre apprende che i suoi quadri sono stati accettati al Louvre. Non è quindi vissuto invano.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA